

PD L'INCONTRO CON IL DEPUTATO DEL PARLAMENTO EUROPEO E CON IL SENATORE DEMOCRATICO

Caronna e Tonini puntano su Schulz

Chiara Pozzati

II L'Unione (europea) fa la forza. E' questo il messaggio «urgente» lanciato dal deputato del Parlamento europeo Salvatore Caronna e dal senatore democratico Giorgio Tonini che vedono in Martin Schulz il futuro per «un'unica piattaforma politica europea. Non più la summa degli interessi nazionali dei vari Stati, ma un'entità vera e propria. Capace di confrontarsi e giocare un ruolo centrale anche di fronte ai nuovi colossi come Brasile, India e Cina». Ecco perché la candidatura di Schulz, un unico nome per socialisti, progressisti e democratici europei, rappresenta «un mo-

mento cruciale della storia». Questo il tema dell'incontro organizzato dal circolo Pd Parma est, insieme con fondazione Arta, federazione provinciale e l'unione comunale del Pd. Di fronte alla sala gremita - in prima fila ci sono i pezzi grossi del partito parmigiano - Caronna ha messo i puntini sulle «i». «Chi paventa che l'uscita dalla moneta unica, o peggio, che lo scioglimento dell'Ue possa essere una soluzione per combattere la crisi, è un illuso - chiosa - E le ragioni sono evidenti: la prepotente entrata in scena di colossi come Cina, India e Brasile nel panorama mondiale rischia di indebolire pesantemente tutti gli stati europei. Per poter competere

in questo nuovo quadro occorre rimanere uniti. Purtroppo il concetto di Unione Europea, nata per evitare le guerre fratricide tra i popoli, non è immutabile e inevitabilmente garantito. La posta in gioco è molto alta». «Per la prima volta alle elezioni del presidente della Commissione europea tutti i partiti sosterranno un unico candidato - gli fa eco Tonini - si tratta di un passaggio cruciale, la testimonianza che si vuole andare verso gli «Stati uniti d'Europa». Certo la nostra Casa Bianca è ancora lontana, ma la bussola punta in quella direzione. La scelta di Schulz, un tedesco, è un azzardo - e sfugge un sorriso complice - la Germania non è certo

all'apice della popolarità, ma questo candidato è l'espressione del patto fra il Pd Pse i due poli principali della dialettica europea». E allo spettro di un'Europa a volte troppo «distante», come per la vicenda dei Marò, risponde Caronna: «Sicuramente è stata una timida presa di posizione, insufficiente - commenta senza tanti giri di parole - per questo è necessario che continui questo processo d'integrazione che possa favorire una politica estera e diplomatica più potente rispetto ad oggi».

Insomma, per evitare che «l'Europa balbetti di fronte alla crisi», conclude Tonini, «occorre che l'Unione rimanga il più grande esperimento di pace dell'umanità ma anche la scommessa vera per il futuro». ♦

